

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 22 **del mese di** giugno
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: ASSE 1 POR FESR 2014-2020: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LE UNIVERSITA' DI BOLOGNA, FERRARA, MODENA E REGGIO-EMILIA, PARMA, IL POLITECNICO DI MILANO (SEDE PIACENZA), L'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO (SEDE PIACENZA), IL CNR, L'ENEA, GLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI PER LO SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE ALTA TECNOLOGIA

Cod.documento GPG/2015/842

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/842

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 14 maggio 2002 n. 7, in particolare:

- l'art. 1 "Finalità", in cui, al punto c) si indica, come finalità della Legge, lo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;
- l'art. 6 "Sviluppo di Rete", in cui, ai commi 1 e 2 si definiscono i soggetti che andranno a costituire la rete della ricerca e, al comma 3, si stabilisce che per la citata finalità dello sviluppo di una rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, si promuovono azioni comuni tra la Regione, le Università e gli enti di ricerca insediati sul territorio regionale, definendone le tipologie;
- l'art. 11 "Azioni comuni delle Università e degli enti pubblici di ricerca", che autorizza la Regione, a partecipare alla società consortile per azioni ASTER, insieme alle Università e agli enti pubblici di ricerca attivi sul territorio regionale;

Vista la Legge Regionale 25 giugno 2003 n. 12, e in particolare:

l'art. 8 "Ricerca e innovazione" in cui si indica come la Regione valorizza il ruolo delle Università e sostiene in particolare la qualificazione delle risorse umane nell'ambito di tali processi di innovazione e ricerca al fine di incentivare la diffusione delle innovazioni tecnologiche per il rafforzamento della competitività del sistema economico regionale e per la promozione di nuove imprese, con particolare riferimento a quelle di piccole e medie dimensioni;

Visto il protocollo di intenti del 19 febbraio 2001 tra la Regione, le Università e gli enti pubblici di ricerca attivi sul territorio regionale per lo sviluppo di azioni comuni per la ricerca di interesse industriale e per il trasferimento tecnologico, con cui è stata ridefinita la configurazione di Aster e la sua missione;

Viste le proprie deliberazioni n. 1189/2009 con cui è stato approvato il precedente accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna, le Università e gli enti di ricerca, in attuazione del programma dei tecnopoli nell'ambito del POR FESR 2007-2013, e n. 1635/2009 con cui è stato approvato un addendum allo stesso accordo per l'adesione degli Istituti Ortopedici Rizzoli;

Visto lo Statuto di Aster, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 7 febbraio 2014, in cui alla art. 5, nella descrizione dell'Oggetto sociale della società, viene in particolare indicato che la Società:

- organizza le attività e le azioni comuni tra i Soci e le strutture che partecipano alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;
- organizza le strutture partecipanti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna in piattaforme tecnologiche tematiche e può rappresentarle in riferimento all'attuazione di normative e ad azioni nazionali ed internazionali in materia;
- può organizzare e gestire infrastrutture fisiche e strutture tecnologiche destinate alla realizzazione e allo sviluppo della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna anche attraverso la costituzione di altre società a prevalente capitale pubblico, come indicato all'art. 11 della L.R. 7/2002 e successive modificazioni;
- promuove e coordina iniziative di ricerca connesse ad ambiti di interesse industriale a rilevante impatto per il sistema produttivo regionale, promossi dalle strutture appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e da Università o altri Enti di ricerca, ed altresì con imprese singole o associate nonché associazioni di imprese, organizzazioni sindacali, altri enti ed organismi;
- sviluppa le azioni di interesse comune tra le Università e/o gli Enti di ricerca operanti nel territorio regionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico;
- sviluppa iniziative per l'accesso e la partecipazione delle imprese, in collaborazione con le Università e gli Enti di ricerca operanti nel territorio regionale, a programmi di ricerca di interesse industriale, nazionali, europei e internazionali;
- promuove, in coordinamento con le strutture allo scopo esistenti nei predetti Enti, iniziative di alta formazione, di valorizzazione delle relative competenze e più in generale di valorizzazione del capitale umano ai fini del loro utilizzo nella ricerca delle imprese;
- promuove e sviluppa le prestazioni del personale anche a contratto delle Università e degli Enti pubblici di ricerca soci impegnato nella Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna anche presso imprese;
- sviluppa iniziative per facilitare, promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese per l'utilizzazione di risultati e competenze derivati dalle attività di ricerca;
- svolge iniziative utili alla promozione e conoscenza delle attività della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna; costituisce e gestisce una strumentazione integrata, con una

banca dati, anche telematica, per l'utilizzazione delle competenze scientifiche e tecnologiche presenti nelle strutture della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e nelle Università e negli Enti di ricerca operanti nel territorio regionale per favorire l'accesso degli utilizzatori alle conoscenze, in accordo con gli strumenti esistenti a livello nazionale, dell'Unione europea e internazionale;

- facilita l'accesso alle apparecchiature scientifiche e tecniche presenti nelle strutture della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e più in generale nelle Università e negli Enti pubblici di ricerca soci da parte di utilizzatori;

Vista la delibera dell'Assemblea legislativa n.83/2012 che ha approvato il Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 che vede, in attuazione del Piano operativo n.1, il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) 2012-2015, che ha ridefinito le caratteristiche dell'intervento regionale a sostegno della ricerca industriale dal lato della Rete Alta Tecnologia;

Vista la Legge Regionale n.14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", che vede nel sistema regionale della ricerca e dell'innovazione tecnologica uno dei fattori chiave per l'attrattività della nostra regione per nuovi investimenti e talenti;

Visto il POR FESR 2014-2020 e in particolare l'obiettivo strategico 1 "Ricerca e Innovazione", che deve essere attuato sulla base della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e che all'attività 1.2.2 definisce, in coerenza con il PRRIITT, le modalità di intervento per il sostegno ai laboratori della Rete Alta Tecnologia;

Visto il POR FSE 2014-2020 e in particolare le azioni previste a valere sulle risorse della priorità di investimento 8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e 10.2 Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa che evidenziano come le strutture della Rete siano impegnate a partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione di progetti per la formazione di alte competenze, finalizzati a supportare il trasferimento degli esiti della ricerca nelle imprese, nonché a rafforzare le sinergie e le reti di collaborazione per valorizzare gli interventi per le persone e per le imprese e consolidare una comunità "della ricerca";

Dato atto degli interventi fin qui realizzati dalla Regione in attuazione della suddetta Legge 7/2002, attraverso il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), nonché del POR FESR 2007-2013 che hanno in particolare visto il realizzarsi di una rete regionale di alta tecnologia composta di laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, e di un sistema di infrastrutture per il trasferimento tecnologico, i tecnopoli, in

grado di rappresentare un sistema di trasferimento tecnologico ramificato nel territorio, a supporto della qualificazione tecnologica del sistema produttivo regionale e della sua attrattività per investimenti di elevato profilo innovativo;

Tenuto conto che:

- il sistema universitario e della ricerca regionale ha partecipato attivamente all'obiettivo strategico della Regione di costruire un forte ecosistema dell'innovazione, con un significativo coinvolgimento delle proprie strutture e del proprio personale;
- i laboratori che sono stati definiti in attuazione di questa strategia sono stati in grado di realizzare significativi programmi di ricerca industriale, coinvolgendo personale interno e numerosi giovani laureati interessati al lavoro di ricerca applicata, sviluppando un insieme consistente di strumentazioni scientifiche accessibili anche alle imprese e realizzando progetti e dimostratori di significativa valenza industriale;
- detti laboratori sono stati accreditati dalla Regione insieme ad ulteriori laboratori privati, in base ai loro requisiti organizzativi per sviluppare ricerca collaborativa, consulenza tecnologica e servizi innovativi per le imprese;
- i laboratori hanno presentato alla Regione un proprio piano di sviluppo per la propria sostenibilità nei prossimi anni anche in assenza del sostegno regionale;
- con il supporto di Aster i laboratori sono in gran parte riusciti ad entrare, insieme a partners industriali nella progettualità integrata proposta a livello nazionale, con i Clusters Tecnologici e a livello europeo;
- Aster supporta la valorizzazione delle risorse e delle capacità dei laboratori attraverso il portale della Rete Alta Tecnologia e i suoi servizi, nonché attraverso il supporto, in collaborazione con i centri per l'innovazione, ad iniziative di collaborazione reciproca per progetti strategici;

Considerato che con il POR FESR 2014-2020 la Regione:

- punta a far compiere un salto di qualità alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, nella capacità progettuale dei laboratori e la loro capacità di finalizzazione industriale dell'attività di ricerca, così come nella loro autonomia e capacità di programmare il loro sviluppo organizzativo;
- intende rafforzare l'approccio sistemico delle politiche per la ricerca industriale, finalizzandola ai grandi ambiti produttivi strategici in grado di rafforzare la competitività della Regione e definiti nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente;
- vuole sviluppare meccanismi ancora più incisivi che in passato di collaborazione tra la ricerca pubblica e le imprese, con forte finalizzazione al risultato;

- promuove l'integrazione delle misure di sostegno regionale con le opportunità europee a partire dal programma Horizon 2020;

Considerato altresì che con il POR FESR 2014-2020 la Regione:

concorre agli obiettivi di cui alla Strategia di specializzazione Intelligente accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese.

valorizzare l'integrazione delle azioni finanziate con le risorse FESR a partire dalla visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali;

Ritenuto quindi di promuovere una nuova e più incisiva fase di sviluppo e consolidamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;

Ritenuto che per affrontare con efficacia tali programmi di sviluppo, coordinamento e valorizzazione, oltre all'attivazione delle specifiche procedure amministrative, sia necessario aggiornare e meglio finalizzare gli obiettivi del partenariato regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, segnatamente la Regione, le Università e gli enti pubblici di ricerca attivi sul territorio regionale, in particolare per condividere finalità, strumenti e metodologie per lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;

Ritenuto pertanto di approvare un Accordo Quadro tra la Regione, le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca attivi sul territorio regionale prioritariamente all'avvio dei programmi per la realizzazione dei tecnopoli;

Dato atto della discussione avvenuta in sede della Conferenza Regionale Università dei

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post-Sisma, e dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Delibera

1. Di approvare l'accordo quadro tra la Regione, l'Università di Bologna, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università di Ferrara, l'Università di Parma, il Politecnico di Milano e l'Università Cattolica del "Sacro Cuore" sedi di Piacenza, il CNR e l'ENEA, gli Istituti Ortopedici Rizzoli, allegato 1 parte integrante della presente delibera per la realizzazione della Rete Regionale di alta tecnologia nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo Tematico 1 "Ricerca e Innovazione" del POR FESR, nonché, con riferimento alle

priorità inerenti, dell'Obiettivo tematico 8 "Occupazione" e 10 "Istruzione e Formazione", e, infine, del patto consortile della Società ASTER S.Cons.p.A, aggiornando quindi, l'accordo di programma quadro siglato il 3/9/2009;

2. Di dare atto che i passaggi applicativi dello sviluppo delle azioni e dei programmi per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, cioè dei tecnopoli, necessari alla strutturazione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia verranno definiti in successivi accordi specifici con ciascun ateneo e centro di ricerca, nei quali si definiranno programmi, impegni e investimenti per dar vita ai tecnopoli e quindi alla nuova fase di sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento di Aster;
3. Di autorizzare l'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post-Sisma e l'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro alla sottoscrizione dell'Accordo quadro allegato.

Allegato 1

**Accordo di programma quadro tra
la Regione Emilia-Romagna, le Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio
Emilia, Parma, il Politecnico di Milano e l'Università Cattolica di Milano (sedi di
Piacenza), il CNR, l'ENEA, gli Istituti Ortopedici Rizzoli,

per lo sviluppo della Rete Regionale Alta Tecnologia nell'ambito dell'attuazione
dell'Obiettivo Strategico 1 del POR FESR 2014-2020, del PRRIIT 2012-2015 e del
patto consortile per le attività della società consortile per azioni ASTER.**

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna con la propria Legge Regionale n. 7/2002, ha dato corso a programmi per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, e contestualmente ad una collaborazione istituzionale con le Università e gli Enti di ricerca operanti in regione – come sopra indicati - per uno sviluppo coordinato di iniziative e strutture dedicate specificatamente a tali attività;
- su tali basi si è costituita la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia costituita da laboratori di ricerca industriale appositamente individuati come centri interdipartimentali di ricerca industriale o altre forme organizzative nell'ambito degli Atenei o degli enti di ricerca, o costituiti come nuovi soggetti giuridici autonomi, comunque configurabili come organismi di ricerca ai sensi dei regolamenti europei, nonché da centri per l'innovazione, e coordinata dalla società consortile per azioni ASTER;
- la Rete si articola nelle seguenti sei piattaforme tematiche di ricerca applicata a fini industriali individuate da ASTER nell'ambito della propria azione di governance e coordinamento:
 - alta tecnologia meccanica e materiali avanzati;
 - agroalimentare;
 - edilizia e costruzioni;
 - scienze della vita;
 - energia e ambiente;
 - tecnologie dell'informazione;
- con il POR FESR 2007-2013, nell'ambito dell'Attività I.1.1 sono stati finanziati 36 laboratori di ricerca industriale che:
 - hanno sviluppato programmi di attività con il coinvolgimento di giovani ricercatori dedicati a tempo pieno a tali programmi, nonché di personale di ricerca strutturato, impegnato a tempo parziale;
 - hanno inoltre acquisito o assunto in dotazione significative strumentazioni scientifiche appositamente regolamentate in accordo con la Regione per il perseguimento delle suddette finalità;

- hanno realizzato un numero rilevante di risultati di ricerca ed elaborato piani di sostenibilità già presentati alla Regione;
- la Regione ha attivato una procedura aperta di accreditamento di strutture di ricerca industriale, per attestare la loro capacità di sviluppare attività di ricerca collaborativa e servizi tecnologici per le imprese, che ha portato ad affiancare ai 36 laboratori finanziati, ulteriori laboratori pubblici e privati in grado di svolgere ricerca per il mercato;
- i laboratori della Rete nel loro insieme hanno dimostrato una significativa capacità di svolgere attività di ricerca collaborativa e servizi tecnologici per il mercato, come si è potuto evidenziare dai dati del “cruscotto della ricerca” gestito da ASTER nell’ambito delle attività di coordinamento della Rete; si è tuttavia evidenziata una significativa varianza nella performance dei diversi laboratori dal punto di vista economico e dell’evoluzione organizzativa;
- con il POR FESR 2007-2013, la Regione ha anche promosso, in corrispondenza di tutti i poli universitari e di ricerca della Regione, la realizzazione di tecnopoli per la ricerca industriale, cioè luoghi in cui si concentrerà la presenza dei laboratori della Rete, di servizi per l’innovazione e per l’incontro con le imprese, di spazi e servizi per spin off e per imprese di alta tecnologia;
- con il POR FSE 2007-2013, la Regione, attraverso la Sovvenzione Globale Spinner 2013, ha sostenuto le persone per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e di know-how, innovazione organizzativa, nuove attività imprenditoriali promuovendo la costituzione di una comunità capace di mettere la persona al centro dei processi di innovazione per il futuro sviluppo della società e dell’economia della conoscenza
- la Regione ha recentemente approvato una legge per la promozione e l’attrazione di investimenti (Legge Regionale n. 14/2014), nella quale il ruolo dei tecnopoli e della Rete Regionale Alta Tecnologia nel suo insieme è individuato come uno dei principali fattori di attrattività regionale;
- la Regione ha altresì approvato la propria “Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente” (S3), che costituisce una condizionalità ex ante per l’attuazione dell’Asse 1 del POR FESR 2014-2020, dedicato all’obiettivo strategico della ricerca e sviluppo; tale strategia individua in particolare gli ambiti industriali rappresentativi del modello di specializzazione regionale verso cui orientare e finalizzare l’impegno in ricerca industriale, nonché gli strumenti per attuare tale strategia;

Tutto ciò premesso, si conviene che:

1. La Regione Emilia-Romagna, le Università e gli enti di ricerca sottoscrittori del presente accordo, si impegnano, in continuità con quanto fatto nella precedente fase di programmazione, a:
 - rafforzare l’attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico verso il sistema produttivo per contribuire allo sviluppo di un sistema innovativo regionale dinamico e di rilevanza europea, anche al fine di incrementare la quota di spesa regionale in ricerca e sviluppo sul PIL fino al 2% nel 2020.

- rafforzare e valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico a sostegno alla strategia regionale di specializzazione intelligente e alla costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione, fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione nelle industrie mature e ricambio imprenditoriale;
 - sostenere e migliorare la permeabilità fra mondo della ricerca e il mondo produttivo anche per rafforzare la permanenza delle alte competenze in ricerca e sviluppo nel territorio regionale.
2. A tal fine, le Università e gli enti di ricerca sottoscrittori del presente accordo, concordano che le proprie strutture di ricerca industriale appositamente costituite, definite laboratori di ricerca industriale, e accreditate da parte della Regione Emilia-Romagna, partecipino alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia coordinata da ASTER S. Cons.p.A.. Si impegnano pertanto alla finalizzazione industriale dei risultati di ricerca, in linea con la missione oggetto del presente accordo e a rendere efficace il rapporto con le imprese anche adottando, nel quadro della propria autonomia, eventuali adeguamenti organizzativi..
3. Tali strutture, laddove già previsto nell'ambito dei precedenti accordi, devono insediarsi operativamente all'interno dei tecnopoli appositamente realizzati dalla Regione in collaborazione con le stesse Università e gli enti di ricerca e con gli enti locali interessati, non appena saranno completati e collaudati.
4. I soggetti firmatari concordano di promuovere la collaborazione dei laboratori di ricerca industriale con le imprese, anche le piccole e medie, al fine di contribuire al rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale secondo le traiettorie individuate nell'ambito della Smart Specialisation Strategy approvata dalla Regione Emilia-Romagna. Tale collaborazione si dovrà realizzare, in apposite forme da disciplinare, anche con il contributo dei centri per l'innovazione e/o di apposite strutture interne per il trasferimento tecnologico, attraverso:
- la messa a disposizione delle imprese di competenze, strumentazioni scientifiche e servizi;
 - la fornitura di consulenze e prestazioni ad alto contenuto tecnologico;
 - la partecipazione in forma collaborativa a progetti di ricerca industriale strategica, anche cofinanziati dalla Regione e da altri organismi, regionali, nazionali, comunitari e internazionali, pubblici e privati;
 - lo scambio e la condivisione di ricercatori;
 - la realizzazione di iniziative comuni di ricerca, di innovazione tecnologica e di sviluppo industriale, inclusa la generazione di start ups;
 - la promozione, realizzazione e valorizzazione congiunta di brevetti e altri IPR.
5. Si concorda altresì di contribuire alle azioni comuni della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, sviluppate attraverso ASTER, secondo quanto stabilito all'articolo 6, comma 3 della L.R. n.7/2002 e in conformità al nuovo patto consortile. In particolare, si concorda di contribuire alle seguenti principali attività ed iniziative di interesse comune:
- la comunicazione e valorizzazione dei risultati della ricerca;

- la messa in rete delle strumentazioni scientifiche disponibili per favorirne l'utilizzo da parte delle imprese e di altri organismi di ricerca e centri per l'innovazione, in particolare quelli appartenenti alla Rete;
 - la realizzazione e gestione di un data base per la promozione dell'occupazione dei ricercatori industriali nelle imprese;
 - il monitoraggio dell'attività di ricerca e consulenza scientifica e tecnologica verso le imprese;
 - la partecipazione ad iniziative promozionali e di incontro con imprese e centri di ricerca;
 - la partecipazione a progetti strategici di ricerca, in particolare a livello internazionale.
6. La Rete, nel contesto delle piattaforme individuate, è aperta alla partecipazione e al coinvolgimento di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzate da ulteriori organismi di ricerca pubblici e privati operanti nel territorio regionale, accreditate dalla Regione sulla base dei requisiti stabiliti dalla DGR 762/2014. La Rete dovrà inoltre stabilire forme di collaborazione con infrastrutture di ricerca di particolare rilevanza scientifica e tecnologica internazionale operanti anche al di fuori del territorio regionale.
 7. La Regione promuove la costituzione e lo sviluppo di specifiche associazioni finalizzate a determinati ambiti tecnologico/produttivi di rilevanza strategica, coerenti con gli ambiti individuati nella S3, su cui si coinvolgeranno i laboratori, anche di piattaforme diverse, centri per l'innovazione, le imprese ed altre organizzazioni produttive, al fine di rafforzare la progettualità anche in chiave nazionale ed europea.. Si concorda che la Rete, anche attraverso tali associazioni e con il supporto di Aster S.cons.p.A., si rende disponibile per rafforzare iniziative regionali di internazionalizzazione e di cooperazione interregionale, nonché per contribuire all'attrazione di nuovi investimenti produttivi di rilevante contenuto tecnologico (ai sensi della L.R. n.14/2014) e alla soluzione di crisi industriali attraverso percorsi di riqualificazione innovativa dei prodotti e dei sistemi produttivi.
 8. Con la programmazione POR FESR 2014-2020 e in attuazione della "Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" (S3), le strutture della Rete sono impegnate a sviluppare progetti strategici di ricerca a forte finalizzazione industriale, svolgendo il ruolo di partners tecnologici per le imprese, anche agendo in sinergia con le opportunità di finanziamento legate al programma Horizon 2020 e agli altri programmi dell'agenda Europa 2020.
 9. Con la programmazione POR FSE 2014-2020 e in attuazione della "Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" (S3), le strutture della Rete sono impegnate a partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione di progetti per la formazione di alte competenze, finalizzati a supportare il trasferimento degli esiti della ricerca nelle imprese, nonché a rafforzare le sinergie e le reti di collaborazione per valorizzare gli interventi per le persone e per le imprese e consolidare una comunità "della ricerca".
 10. Si stabilisce l'impegno dei soggetti sottoscrittori nell'ambito del Comitato di Coordinamento e di Indirizzo Strategico organizzato in Aster, finalizzato alla governance e al coordinamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

11. Il presente Accordo avrà una durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere prorogato per un pari periodo, previo accordo scritto tra le Parti che dovrà intervenire almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Bologna,

Regione Emilia-Romagna

Università di Bologna

Università di Ferrara

Università di Modena e Reggio Emilia

Università di Parma

Politecnico di Milano (sede di Piacenza)

Università Cattolica di Milano (sede di Piacenza)

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Ente Nazionale per le Nuove Tecnologie

Istituti Ortopedici Rizzoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/842

data 08/06/2015

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/842

data 08/06/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza